

Toscana avanti tutta!

Si è concluso con successo il corso per aspiranti istruttori. Gettate le basi per incrementare il bagaglio di professionalità ed esperienza che diventa così un patrimonio da condividere.

LUCA VINCI

Nell'ambito della riorganizzazione delle modalità di formazione e abilitazione dei nuovi istruttori regionali, dopo alcuni anni di sospensione dovuti ad una profonda opera di restyling di tutto l'apparato Istruzione federale, la Toscana, seguendo la Lombardia ed il Lazio, ha portato avanti e terminato con successo il suo corso per aspiranti Istruttori. L'importante mole di lavoro sui principi della didattica è stato curato dalla stessa Rri Toscana, la dott. ssa Arianna Donati con la quale abbiamo approfondito l'argomento...

Arianna, come è stato organizzare dal nulla un corso così strutturato e con argomenti così nuovi e complessi senza la possibilità di riferirsi a corsi

abbiamo utilizzato, perché ancora ci stiamo lavorando, ma posso dire che si prefigge il massimo coinvolgimento dei partecipanti e dei docenti all'interno di un percorso di riflessione che ha permesso agli allievi di veder crescere in loro la padronanza della materia".

E pensi che il coinvolgimento dei partecipanti e dei docenti sia uguale?

"Non lo è, ma grande allo stesso modo sì. Gli allievi si appropriano degli argomenti, li osservano, li manipolano e hanno il tempo per metabolizzarli. I docenti vedono crescere ciò che gli allievi imparano prima ancora che questi ultimi ne acquisiscano la consapevolezza. Quale delle due esperienze sceglieresti? Difficile a dirsi, no?".

Quale valore aggiunto può apportare un'esperienza come questo corso alla nostra Federazione?

"Gettare le basi per la diffusione di una cultura arcieristica che accomuni tutti i soci della nostra Federazione e che sappia accogliere la massima capacità creativa di ciascuno al fine di incrementare il bagaglio di professionalità ed esperienza che diventa tesoro condiviso".

Che dire degli allievi?

"Bella gente! Alcuni già li conoscevo e con gli altri ci siamo conosciuti e confrontati durante il corso, scoprendo reciprocamente una grande motivazione. Non so chi fra noi ha appreso di più, ma credo proprio di essere stata io".

In Toscana il materiale prodotto dai vari docenti è stato fornito agli allievi in forma cartacea durante lo svolgimento del corso ed è stato poi inserito in forma digitale insieme ad altro materiale didattico nelle pen drive che la Cni ha consegnato ai novelli istruttori. La mole di queste "dispense", se riferita alle 36 ore di durata del corso, è paragonabile a quella di un grosso libro di testo alla stesura del quale hanno partecipato con i propri apporti tutti i relatori. Il numero ridotto degli iscritti ha permesso di lavorare con metodo e di poter dare ad ognuno l'attenzione e le spiegazioni che servivano a "digerire" le numerose materie trattate durante le lezioni, creando nel contempo forti legami tra



▲ **Nelle vesti di docente per la didattica Arianna Donati, Rri della Toscana: "Che dire degli allievi? Non so chi fra noi ha appreso di più, ma credo proprio di essere stata io".**

precedenti?

"A dire il vero non è stato un grande sforzo, o meglio, non in questo momento. Si tratta di argomenti che fanno parte del mio bagaglio di esperienze formative e professionali. Si è trattato semplicemente di ripensarli nell'ottica dell'arciere Fiarc e il passaggio è stato facile".

Su quale scelta metodologica ti sei basata per la conduzione delle lezioni del corso?

"Preferisco non dare un nome alla metodologia che

docenti e allievi. Anche l'esame è stato per gli insegnanti, almeno parlando a livello personale, una grande soddisfazione in quanto ha visto il coronamento di questo percorso con il massimo della soddisfazione per tutti e quasi il massimo dei punteggi raggiungibili dagli allievi sia nella prova scritta che in quella orale. "Ora ci aspetta la parte forse più difficile. Mettere in pratica quello che avete cercato di farci capire, non sarà una passeggiata", dicono i neo istruttori. È vero, il "duro lavoro" inizia proprio in questo momento: ci saranno momenti di ripensamento, stanchezza e voglia di dire basta. Ma non sarà più così ap-

dell'istruttore federale avrà sicuramente bisogno di ancora altro tempo per svilupparsi appieno e di qualche modifica, ma entra di diritto tra le novità di maggior peso nelle attività della Federazione. Da anni mi occupo di diffusione della cultura arcieristica e finalmente riesco a vedere un percorso non lasciato al caso o all'improvvisazione, ma complesso ed il più possibile completo, dato il limitato tempo che il corso può occupare. Da segnalare la collaborazione costante e continua con la Cni nelle figure di Andrea Luccarini e Maurizio Rampello che sono stati prodighi di consigli e sostegno durante il corso toscano.

Le peculiarità dell'esame teorico-pratico

In Fiarc si è finalmente giunti, dopo anni di percorsi formativi spesso poco chiari e non molto incentrati sulla didattica, a definire un modulo efficace e di sostanza. Secondo il nuovo regolamento del Settore Istruzione gli aspiranti istruttori, dopo aver partecipato a due seminari propedeutici sulla tecnica (arco tradizionale e arco tecnologico), sono invitati a superare un esame teorico-pratico su questi due argomenti. L'esame consiste in una prova di tiro con l'arco scuola, un quiz con 30 domande ed un colloquio. Una volta superato l'esame propedeutico i candidati sono ammessi al vero e proprio corso durante il quale si trattano innumerevoli argomenti, quali: la didattica, il ruolo dell'istruttore e la sua relazione con l'allievo, la comunicazione, la biomeccanica del gesto e le percezioni dell'arciere, la storia dell'arco e l'analisi dettagliata del gesto tecnico. Conclude il piano di studi un laboratorio pratico che metterà in grado gli allievi di fabbricare una corda e di organizzare un campo di tiro per neofiti. Questa è sicuramente la svolta più importante in questo nuovo assetto del comparto Istruzione: in passato quello appena citato era tutto il percorso che un aspirante istruttore doveva affrontare per acquisire il brevetto, mentre adesso è solamente l'introduzione al percorso formativo specifico e finalizzato per l'istruttore di tiro con l'arco Fiarc.

L.V.



▲ Il numero degli iscritti ha consentito di lavorare con metodo e di poter dare ad ognuno l'attenzione e le spiegazioni che servivano a "digerire" le numerose materie trattate.

pena ciascuno vedrà un allievo tirare una bella freccia o chiedergli spiegazioni più approfondite sul tuning o la storia dell'arco. In un suo intervento uno degli allievi istruttori ha detto: "il mondo dell'arcieria non riesco a vederlo come uno studio, ma un percorso, una continua lettura di se stessi".

Ed è così che dovremmo vedere tutti il comparto dell'istruzione: uno scambio delle informazioni apprese e accumulate durante la vita di ogni singolo arciere. Il mettere a disposizione di altri le proprie esperienze e le proprie difficoltà in modo da dividerne i risultati ed i rimedi. Questa nuova formula per la preparazione

Questa collaborazione non si è limitata al solo periodo del corso, ma prosegue anche nelle prove e nei test sulle frecce nel tiro istintivo e in altri progetti che spero potranno essere portati avanti prossimamente. Finalmente impareremo gli uni dagli altri, lasciandoci alle spalle un sistema di insegnamento antiquato e carente, studiato più per allontanare l'istruttore dall'allievo che per avvicinarli l'un l'altro. Per una Federazione come la nostra, che vuole uscire dal suo guscio e mostrarsi formata da arcieri veri e capaci, non può considerata come i "cugini poveri" della Fita, questo è senz'altro un passo in avanti importante.



FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Gianluigi Banfi 4
20142 Milano - Italy
Tel. +39 02 89305589
Fax +39 02 89302106

segreteria@fiarc.it - www.fiarc.it

COMITATI REGIONALI

PIEMONTE

Presidente: Pierpaolo Oddone
Via Mazzini 5, 15040 Pomaro M.to (AL)
Tel. 3357277167; cr.piemonte@fiarc.it

LIGURIA

Presidente: Silvestro Raponsoli
Via G. Longo 9/5B, 16155 Pegli (Ge)
Tel. 3472113559
cr.liguria@fiarc.it; www.fiarc-liguria.it

LOMBARDIA

Presidente: Mario Caccia
Via Al Giona 4, 21010 Maccagno (Va)
Tel. 3487754290; Fax 0332/562521;
cr.lombardia@fiarc.it
www.fiarc-lombardia.it

TRIVENETO

Presidente: Aldo Danielli
Via B. Buozzi 5, 33081 Aviano (Pn)
cr.triveneto@fiarc.it
www.fiarc-triveneto.it

EMILIA-ROMAGNA

Presidente: Andrea Rapino
Via della Selva Pescarola 47
40131 Bologna - Tel. 339/4797601;
cr.emilia.romagna@fiarc.it

TOSCANA

Presidente: Mirocle Bartolucci
Via dei Tintori 5
58043 Castiglione della Pescaia (Gr);
Tel. 393/3311100
cr.toscana@fiarc.it; www.fiarc-toscana.it

LAZIO

Presidente: Roberto Lanciotti
Via Roma 117, 00032 Carpineto Romano (Rm)
Tel. 333/2398871
presidenza@fiarc-lazio.it; www.fiarc-lazio.it

CAMPANIA

Presidente: Domenico Fortunato
Recapito (Segretario): Antonio Pizzo
Via Adda 61, 80016 Marano (Na)
Tel. 393/9253941; cr.campania@fiarc.it;
www.fiarc-campania.it